



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SCU IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere **compilate** obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Sicilia

Indirizzo: Via Carlo Rao 16, 90133 Palermo

Tel: 0917920366

Email: sicilia@ascmail.it – ascsicilia@pec.it

Sito Internet: www.ascsicilia.org

Rappresentante legale dell'Associazione: Michele Carelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Michele Carelli

1.1) Eventuali enti attuatori

Centro di studi e iniziative culturali Pio La Torre

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

L'Antimafia contro ogni violenza

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino
Codifica: 14

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente attuatore:

L'ente attuatore del progetto è il Centro Studi Pio La Torre.

Finalità principali dell'Associazione sono quelle di operare sul terreno propositivo del cambiamento del modello di sviluppo economico-sociale e dell'animazione culturale in favore delle classi subalterne, dei ceti popolari e dei soggetti svantaggiati e, nella consapevolezza del particolare contesto siciliano e meridionale, di prevenire l'ingiustizia sociale, i fenomeni della criminalità mafiosa ed organizzata, dell'estorsione, dell'usura e di fornire assistenza, solidarietà,

tutela ed informazione ai soggetti vittime di tali fenomeni, favorendo la crescita e la diffusione, soprattutto a livello popolare, di una cultura e di una coscienza antimafiosa. In questo quadro, l'Associazione intende realizzare e promuovere studi, iniziative e ricerche originali concernenti aspetti e problemi della Sicilia contemporanea che rinnovino e valorizzino il patrimonio ideale e politico ispirato alla vita e all'opera di Pio La Torre.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il progetto " L'Antimafia contro ogni violenza" si realizzerà sul territorio siciliano, partendo dal Comune di Palermo. Ente attuatore è il Centro Studi Pio La Torre, che da anni opera nel settore dell'educazione e promozione culturale, con particolare riferimento all'educazione e tutela dei diritti del cittadino e in percorsi di legalità e antimafia nel territorio nazionale, regionale e europeo con scuole italiane all'estero, e in via sperimentale ai detenuti studenti delle case circondariali.

La riproposizione dell'azione progettuale nasce dalla necessità di continuare l'azione nelle nuove generazioni, anche in considerazione delle nuove esigenze emerse dall'analisi dei questionari compilati dagli studenti.

C'è la mafia se c'è l'antimafia, cioè la mafia si vede se c'è chi la denuncia, la analizza, la descrive e la contrasta. Questo processo deve necessariamente svilupparsi con il forte concorso della società civile, trasversalmente ai territori, alle generazioni ed alle posizioni politiche.

La scuola, la più importante agenzia educativa della società italiana, è la sede naturale per far conoscere la pericolosità democratica, economica e sociale del fenomeno mafioso e fornire ai giovani gli strumenti critici di conoscenza per prepararli a tutte le forme di ripudio e di contrasto alle mafie, all'illegalità e alla corruzione. Il Centro Pio La Torre è tra le associazioni che in Sicilia, con ampio raggio di diffusione e di coinvolgimento della popolazione studentesca, riescono a promuovere momenti formativi importanti a livello nazionale, a costituirsi come parte civile nei processi di mafia e a promuovere azioni sociali antiracket, anticorruzione, alimentando le prospettive di cambiamento.

Il contesto siciliano, se confrontato con le altre realtà del nostro Paese, dimostra anche che la presenza di un movimento antimafia consente di ottenere tangibili risultati nel contrasto alle organizzazioni criminali. Si pensi che l'alto numero di iniziative che mantengono alta l'attenzione nel contrasto al fenomeno mafioso producono un indebolimento del radicamento dell'organizzazione criminale direttamente proporzionale.

Il ruolo dei Centri studi, delle fondazioni e delle associazioni impegnate nella lotta alla mafia non può limitarsi alla pur importantissima conservazione della memoria, ma deve necessariamente rivolgersi verso ipotesi di implemento dell'attività istituzionale di contrasto alle mafie, attraverso azioni di sensibilizzazione e divulgazione di informazioni e studi sull'evoluzione del fenomeno, la cui progressiva mutazione avviene ormai in tempi molto rapidi. In questo quadro va inserito il protocollo antimafia e anticorruzione proposto dal Centro Studi Pio La Torre e firmato dall'ANCI e da molti comuni tra i primi si segnala il capoluogo di regione.

La storia siciliana, le radici storiche e le evoluzioni del fenomeno mafioso, il non sempre efficace impegno di lotta alla mafia sia da parte della classe dirigenti, che delle Istituzioni e dei singoli cittadini, pongono problemi e sfide che vanno risolte dentro la società e la sua rappresentanza istituzionale e politica. Solo nella maturazione culturale e nella presa di coscienza collettiva un fenomeno sociale negativo può trovare soluzione.

Le associazioni culturali di promozione sociale possono contribuire, tra gli altri, nell'arduo compito di coltivare la partecipazione attiva della società civile, in sinergia con le agenzie culturali istituzionali quali la scuola, l'università ed i mezzi di informazione.

La denuncia della presenza della mafia nella quotidianità dei processi economico-sociali, ma anche la trasmissione di quanto nel passato è avvenuto sul fronte della lotta sociale e politica

alla mafia assume un'importanza cruciale proprio nella formazione di quella coscienza collettiva che, sola, può espellere dalla società quel fenomeno complesso di natura economica, sociale, culturale e politica quale è la mafia.

Tutto ciò può essere facilitato da una assidua e intensa fruizione di testi generali e specifici sul tema, dalla possibilità di consultazione e quindi di sviluppo della conoscenza storica e scientifica che passi tramite "luoghi" dove raccogliere la memoria e promuovere la meditazione, anche con un pubblico il più possibile ampio, che solitamente non si interessa al tema.

Se le attività di ricerca e di approfondimento dei fenomeni storici, economici, politici e culturali che hanno caratterizzato l'affermazione mafiosa nel percorso siciliano assumono - come riteniamo - una importante rilevanza, tutto quanto è inerente la promozione e la divulgazione del patrimonio storico di memoria nonché l'ottimizzazione degli esistenti "contenitori di memoria" antimafiosa diventano impegni fondamentali.

Si può contrastare la mafia soltanto con un paziente e certosino lavoro di sensibilizzazione delle giovani coscienze, coinvolgendo già nelle scuole i cittadini del domani.

In questo quadro il Centro Pio La Torre ha sviluppato negli ultimi anni dei progetti educativi antimafia rivolti anche alle scuole di tutto il Paese con l'intento di esportare l'esperienza di formazione accumulata nel tempo. Il progetto educativo si articola attraverso cicli di conferenze fruibili dalle scuole in video collegamento, attività teatrali, visite in beni confiscati e la somministrazione online di un questionario sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani. Proprio i risultati ottenuti da questa indagine, condotta con l'autorevole contributo di esperti e docenti universitari dell'università di Palermo, di Torino, di Milano, di Pisa e di Roma, ci consentono di misurare l'incidenza di queste iniziative educative sugli studenti coinvolti e come accennato hanno portato alla necessità di riproporre l'azione progettuale andando a modificare alcune azioni come verrà illustrato di seguito.

Nell'anno scolastico 2017/2018, sono stati 2.543 i ragazzi delle scuole superiori italiane che hanno risposto alla undicesima edizione dell'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso tra i giovani, editata ogni anno e presentata in occasione dell'anniversario dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, dal Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre.

Dai dati raccolti, emerge che oltre il 26% degli studenti delle scuole superiori siciliane non ha mai partecipato ad un progetto educativo antimafia, risulta evidente quanto sia importante incrementare e supportare questa opera di sensibilizzazione onde poter raggiungere quanti più studenti della popolazione che non ha mai preso parte ad iniziative di questo genere.

Nel 65,87% che ha partecipato, la maggioranza afferma di conoscere la storia della mafia e dimostra attraverso le domande successive di essere in grado di riconoscerne le manifestazioni; il dato approssimativo di incidenza e miglioramento dei partecipanti viene stimato nella cifra del 75-80%, cioè la media delle risposte corrette ai vari step di verifica. Questo dato ci dice quindi che circa tre studenti su quattro, se raggiunti da iniziative promosse da associazioni antimafia di reale supporto alle attività curriculari, apprendono nozioni specifiche sulla storia del fenomeno mafioso, sulla sua evoluzione e sulle caratteristiche che ne permettono l'individuazione e il contrasto, in questa ottica importanza particolare la riposizione del progetto nella parte che riguarda le conferenze sulla storia della mafia.

Il progetto si inserisce dunque in una tendenza al rilancio dell'educazione civica che include aspetti legati alle varie e nuove forme della partecipazione politica e civile (anche in via telematica), ai doveri civici, all'etica pubblica, alle condotte da seguire verso la collettività e i poteri criminali, al consumo critico, al rifiuto della corruzione, alla chiusura nei confronti non solo del pagamento del pizzo, ma anche di qualunque condizionamento esercitabile da parte di soggetti contigui o comunque operanti con risorse di provenienza o entità sospetta.

Quasi tutti (quindi anche coloro che non risiedono al Sud) ritengono la mafia presente nella loro regione (molto il 29,30%, abbastanza il 54,19%). Il 65,99% ritiene sufficienti le proprie conoscenze al riguardo, il 7,31% ottime. La scuola è di gran lunga la sede in cui se ne discute di

più (56,55%). Il 59,69% si documenta sul tema attraverso la televisione, il 41,64% sui giornali. Il 55,09% ne parla anche in famiglia. Per il 57,85% la “corruzione della classe politica locale” è un importante fattore di diffusione delle mafie al Centro-Nord. Per il 30,91% lo è la “ricerca di nuovi territori per il riciclaggio del denaro sporco”. Per il 48,01% è sempre “la corruzione della classe dirigente” che consente alle mafie di esistere. Il 39,95% pensa che il rapporto tra mafie e “mondo della politica” sia molto forte, il 49,94% ritiene che sia abbastanza forte. Il 34,09% ritiene che chi si rivolge, dall'esterno, alla mafia, lo faccia per un “desiderio di facili guadagni”, oppure per “bisogno di lavoro” (32,64%).

Tabella A

Cosa spinge secondo te una persona ad entrare nelle fila della mafia?	
<i>risposte</i>	<i>percentuali</i>
Il desiderio di facili guadagni	34,09%
Il bisogno di lavoro	32,64%
Il bisogno di protezione	9,75%
La mancanza di una cultura della legalità	8,69%
La ricerca del potere	7,51%
Altro	3,50%
Non so	3,81%

Secondo i ragazzi tra le iniziative che lo Stato deve prioritariamente prendere per sconfiggere la mafia spiccano “colpire la mafia nei suoi interessi economici” (26,46%) e “combattere la corruzione e/o il clientelismo” (20,29%), seguiti da “educare i giovani alla legalità” (18,80%) e “potenziare il controllo del territorio” (12,31%).

Oltre l’80% dei partecipanti, percepisce la mafia come un fenomeno molto diffuso, come si evince dalla tabella B, che riportiamo di seguito:

Tabella B

Quanto pensi sia diffusa la mafia nella tua regione?	
<i>risposte</i>	<i>percentuali</i>
MOLTO	29,30 %
ABBASTANZA	54,19 %

Significa che in tutto ben l’83,49%, ha la sensazione di essere immerso in un mondo in cui la mafia è ancora MOLTO o ABBASTANZA presente.

Circa l’80% esprime NESSUNA o POCA fiducia nei politici nazionali e locali, e per l’76,09 % dei ragazzi la mafia è forte perché si infiltra nello Stato.

Sulla percezione del rapporto tra fenomeno mafioso e mondo della politica, gli intervistati hanno dichiarato per il 39,95% di ritenerlo molto forte, il 49,94% abbastanza forte, debole il 4,68%, inesistente l’1,06% e non so il 4,36%.

Tabella C

A tuo parere quanto è forte il rapporto mafia-politica?	
<i>risposte</i>	<i>percentuali</i>
Molto	39,95%
Abbastanza	49,94%
Debole	4,68%
Inesistente	1,06%
Non so	4,36%

Un risultato che conferma la piena consapevolezza da parte dei ragazzi di quanto sia stretto il rapporto tra mafia e politica. Un do ut des di favori reciproci che i giovani hanno imparato a riconoscere e con i quali, sono consapevoli, dovranno scontrarsi in un'ottica di possibilità per il proprio futuro professionale. Infatti, alla domanda se si ritiene che la presenza della mafia possa ostacolare nella costruzione del proprio futuro, ben il 30,24% ha risposto sì, molto, il 29.89% sì, poco, il 18.80% no, per niente e il 21.08% non so.

Il sentimento di sfiducia, per più del 52%, si stende ai giornalisti ritenuti al soldo di chi detiene il potere e ai sindacalisti (65, 66 %), considerati l'emanazione di qualche schieramento politico, dato rilevante rispetto all'importanza che assume l'informazione e la comunicazione nei processi di educazione alla legalità e antimafia.

Le attività illegali percepite dai ragazzi sono, nell'ordine e senza alcuna differenza tra studenti del Nord e del Sud, lo spaccio di droga, rapine, il lavoro in nero, abusi edilizi e la corruzione.

La fonte di informazione primaria rimane la TV, mentre il luogo principale di discussione del fenomeno si riconferma la scuola.

Tra i motivi che consentono alla mafia di continuare ad esistere ci sono quelli economici (sottosviluppo, disoccupazione) e la corruzione delle classi dirigenti. Per i siciliani la corruzione è al secondo posto, dopo la mentalità mafiosa.

Alla domanda se vi sia un rapporto di causa/effetto o, comunque, un'interazione tra mafia e sottosviluppo e se la mafia incida negativamente sull'economia della Regione, il 71,41% risponde MOLTO o ABBASTANZA, come si evince dalla tabella D:

Tabella D

Quanto incide, a tuo avviso, la presenza della criminalità di stampo mafioso sull'economia della tua regione?			
<i>molto</i>	<i>abbastanza</i>	<i>poco</i>	<i>per niente</i>
23,59%	47,82%	15,10%	2,56%

Infine, alla domanda se "la mafia potrà mai essere sconfitta?", il 42,35% risponde un secco NO, mentre il 27,86% si arrende ad uno sconfortato NON SO.

I corsi attivati hanno reso i ragazzi ma più consapevoli del legame tra la loro vita e il fenomeno mafioso. In particolare, si sottolinea che da quanto emerso nei questionari di valutazione si rileva che una grossa percentuale di studenti ha indicato la disoccupazione un fenomeno causalmente connesso alla presenza della mafia in Sicilia.

Da quanto rilevato, emerge inoltre come anno dopo anno per i ragazzi la percezione della

pericolosità della mafia e la possibilità di una sua definitiva sconfitta sembra siano ritenute un obiettivo sempre più concretamente raggiungibile anche se non facile da raggiungere, sia a causa della forza di cui dispongono le organizzazioni criminali, sia perché, secondo molti, le istituzioni non fanno abbastanza soprattutto contro i fenomeni di globalizzazione e di finanziarizzazione della mafia. **Il progetto di quest'anno si propone dunque un ulteriore approfondimento riguardo questa tendenza.**

Con il passare degli anni nel questionario sono stati via via inseriti quesiti che ne hanno ampliato la prospettiva, includendo aspetti legati al senso civico, alla percezione del bene comune, ai di fiducia, nella consapevolezza dell'importanza del "capitale sociale" sia in sé, sia ai fini del superamento delle condizioni di arretratezza in cui tuttora versa gran parte del Mezzogiorno. Quest'anno, per la prima volta, agli studenti sono state poste delle domande riguardanti il fenomeno della violenza. Partendo dall'assunto che esistono varie forme di violenza (oltre a quella fisica, nelle sue varie modalità, ci può essere una violenza verbale, una psicologica, ecc.), ci si è concentrati su alcune vittime del fenomeno: minori, donne, migranti, esponenti di certe etnie o religioni, soggetti deboli o marginali in genere. Il 93,24% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado coinvolti nell'indagine asserisce che il bullismo è un comportamento aggressivo o vessatorio, tenuto continuativamente da un singolo o da un gruppo ai danni di uno o più soggetti percepiti come più deboli. Il 6,76% degli studenti, invece, non concorda con tale affermazione.

Quotidianamente TV, giornali, cinema e social media raccontano episodi di violenza gratuita, incontrollata o di derisione esercitati da uno o più persone a danno di un'altra, a volte in modo tanto cruento e distruttivo della propria identità e del proprio sé, con conseguenze traumatiche e talvolta irreversibili. È stato così chiesto agli studenti come sono venuti a conoscenza del fenomeno: il 30,28% degli intervistati ha dichiarato tramite i media, il 30,16% di avere assistito personalmente ad atti di bullismo verso altri, il 17,89% ne ha sentito parlare da persone vicine e l'8,30% ne è venuto a conoscenza attraverso altre fonti.

Alla domanda "Quanto credi sia diffuso il fenomeno del bullismo nelle scuole?", il 30,28% ha dichiarato molto; il 56,55% abbastanza; l'11,76% poco e l'1,42% per nulla. Sembra che tra gli studenti sia diffusa la presa di coscienza dell'esistenza del fenomeno (si tratta dell'86,83% dei giovani, se si sommano le modalità "molto e abbastanza"), probabilmente supportata dalle azioni di sensibilizzazione e di contrasto messe in atto nelle istituzioni scolastiche. Tale consapevolezza emerge anche dalle risposte alla domanda "Secondo te in quali contesti si fa più ricorso alla violenza?": il 42% denuncia come la violenza si esercita tra i compagni di scuola e tra gli amici, sebbene la percentuale più consistente, il 55,88%, ritiene che la violenza viene agita soprattutto in circostanze in cui c'è molta gente, come allo stadio o in discoteca.

Tabella E

Secondo te, in quali contesti si fa più ricorso alla violenza?	
<i>risposte</i>	<i>percentuali</i>
Dove c'è molta gente	55.88%
Tra compagni di scuola ed amici	42,00%
Tra estranei	31,89%
In famiglia	9.44%
Ambiente lavorativo	7,90%
Altro	4,25%

Tra le situazioni di ricorso alla violenza seguono, per il 31,89% dei rispondenti, quelle tra gli estranei; per il 9,44% l'ambiente familiare; per il 7,90% l'ambito lavorativo e per il 4,25% altro luogo. È stato poi chiesto agli studenti "Se sei al corrente di atti di bullismo, ci sono state reazioni di persone diverse della vittima nei confronti dei bulli?". Il 46,91% degli intervistati ha risposto di sì, il 21,16% di no e il 31,93% non so.

Alla luce dei risultati ottenuti, nelle videoconferenze del prossimo anno scolastico sarà approfondito il tema del bullismo e del cyberbullismo, con la convinzione che affrontare e gestire in modo efficace e risolutivo questi episodi traumatici significa saper riconoscere gli atti di prepotenza e i soprusi tipici dell'azione criminale e mafiosa. Cardine diventa pertanto il ruolo della scuola e degli agenti sociali che devono occuparsi non soltanto dell'istruzione, ma anche dell'equilibrio psicologico e morale dei giovani.

Per comprendere meglio e in tempo le mutazioni della mafia il Centro Studi ha creato un Osservatorio sui fondi europei per lo sviluppo al quale partecipano esperti dell'Università di Palermo, Catania, Torino, della Luiss di Roma, di Pisa, dell'Università Cattolica di Milano, delle tre organizzazioni sindacali

Inoltre il Centro ha raccolto e selezionato 28 foto che raccontano le diverse fasi della vita di Pio La Torre ed ha realizzato una mostra itinerante, strumento utile ed efficace per la conservazione della memoria.

Un altro strumento di approfondimento culturale è rappresentato dal mensile online "Asud'Europa", edito dal Centro studi e scaricabile gratuitamente, che in quattro anni di vita conta una media per ogni numero di oltre 30.000 visualizzazioni.

Infine, presso la sede sociale è presente una biblioteca tematica con oltre 3.500 volumi consultabili cinque mattine a settimana. Nella città di Palermo sono presenti altre quattro biblioteche di soggetti privati con un numero rilevante di testi sul tema, il Centro siciliano di documentazione "Giuseppe Impastato", la Bottega dei saperi e dei sapori di Libera, e l'Istituto Gramsci siciliano.

Tale patrimonio va incrementato e promosso, in quanto rappresenta fonte di informazioni e studi di settore utile a comprendere e decifrare meglio il fenomeno mafioso, al fine di combatterlo attraverso processi di riappropriazione culturale e storica, di memoria e di azione politico-culturale a largo spettro.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Dall'analisi del contesto territoriale in cui si attua il progetto e dai dati raccolti grazie ai questionari somministrati agli studenti tra i 16 e i 18 anni coinvolti nel progetto, possiamo evidenziare almeno tre criticità, che hanno generato gli obiettivi di cui al box 8 del progetto e su cui il nostro Ente, Centro Studi Pio La Torre, vuole intervenire grazie all'attuazione del SC:

- Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno.***
- Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società;***
- Scarsa consapevolezza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità;***

Sulle criticità evidenziate si vuole intervenire su più versanti, soddisfacendo i bisogni emersi dalle indagini condotte negli anni dal nostro Ente:

- formazione, grazie all'attivazione di percorsi di educazione alla legalità nelle scuole superiori;***
- informazione, grazie alla stesura e diffusione della rivista Asud'Europa, che raccoglie esperienze e informazioni su percorsi di cittadinanza e iniziative volti alla lotta delle mafie;***
- comunicazione, grazie all'organizzazione di incontri tematici e allo scambio di esperienze di legalità e buone prassi attuate nel territorio, come visite nelle cooperative che lavorano sui***

campi confiscati alla mafia e al partner Banca Etica, che da anni investe su finanza etica; -diffusione e promozione culturale e del patrimonio documentale, grazie all'accesso alla documentazione e alle pubblicazioni di settore presenti presso il Centro studi, costantemente aggiornate e messe a disposizione del pubblico.

Attraverso le suddette macroazioni e grazie al supporto degli operatori volontari in SCU, si vuole intervenire in maniera diretta sulle criticità evidenziate, conseguendo gli obiettivi specifici descritti al successivo box 8.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>1. <i>Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno</i></p>	<p>Iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini: ad oggi sono state organizzate decine di iniziative tematiche pubbliche annuali.</p> <p>Produzione di edizioni cartacee di "Asud'Europa", mensile online edito dal Centro Studi Pio La Torre che vanta oltre 30.000 lettori: ad oggi sono stati stampati annualmente 3/4 numeri in occasione di importanti manifestazioni. Oltre alla pubblicazione bisognerà incrementare la presenza degli articoli e dei contributi culturali contenuti nella rivista sui principali social network</p> <p>Apertura della biblioteca e dell'access point disponibili presso la sede del soggetto attuatore: la biblioteca tematica del centro è aperta al pubblico 5 mattine a settimana e conta 3.500 volumi.</p> <p>La mostra fotografica sulla vita di Pio La Torre, con una promozione itinerante, ha consentito dall'aprile 2009 di esporre le ventotto immagini raccolte in ventisei luoghi.</p>
<p>2. <i>Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società</i></p>	<p>il Centro Pio La Torre ha promosso un progetto educativo antimafia che vede la partecipazione di 25 scuole palermitane, 40 dal resto della Sicilia e 45 dalle altre regioni d'Italia, e di alcune scuole italiane all'estero.</p> <p>Sono stati compilati più di 17.500 questionari dagli studenti coinvolti nel progetto educativo, di cui 2.543 solo nell'anno scolastico 2017/2018</p> <p>Gli appuntamenti seminari organizzati all'interno del progetto educativo sono stati 6.</p>
<p>3. <i>Scarsa consapevolezza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità</i></p>	<p>Le strutture cooperative che operano sui beni confiscati promuovono esperienze di contatto diretto con forme di sviluppo legali, tuttavia le visite nelle cooperative che gestiscono i beni confiscati nell'ambito dell'ultimo progetto educativo sono state solamente 4.</p>

(Tutti i dati riportati sulle iniziative rivolte alle scolaresche sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018)

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

Popolazione giovanile, in particolare gli studenti delle scuole superiori siciliane, di cui si auspica una partecipazione ai momenti di educazione alla legalità di almeno 10.000 unità, oltre agli istituti del resto d'Italia che aderiranno all'iniziativa. In particolare, si conta di coinvolgere direttamente 80 istituti di scuola media superiore siciliani, distribuiti nel territorio siciliano, 50 istituti presenti in altre regioni italiane, per un totale di oltre 13.000 studenti delle scuole medie superiori.

Almeno 35.000 tra giovani e adulti che parteciperanno ai momenti pubblici di dibattito ed approfondimento e alla divulgazione del patrimonio librario e delle ricerche scientifiche.

In particolare, oltre all'impegno rivolto agli studenti, il progetto mira ad organizzare 5 iniziative pubbliche di approfondimento per raggiungere mediamente 500 persone, ad organizzare dieci presentazioni della mostra fotografica per raggiungere mediamente 2.000 persone, ad incrementare il numero di accessi online alla rivista mensile "Asud'Europa" di 8.000 unità attraverso una mirata diffusione sui social network, a poter ospitare altri 300 visitatori della biblioteca attraverso l'apertura al pomeriggio.

I beneficiari indiretti sono invece rappresentati dai cittadini siciliani, dalle famiglie dei giovani, e dalle associazioni e istituzioni pubbliche presenti sul territorio, oltre che dalle scuole coinvolte, che beneficeranno di un intervento mirato a favore della legalità e della conoscenza del fenomeno mafioso e degli esempi di antimafia realizzati attualmente in Sicilia, grazie alle professionalità e all'esperienza che l'Ente attuatore offrirà nella logica dell'attuazione del progetto in rete.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Molte associazioni, fondazioni e centri studi propongono alle scuole di supportare queste attività costituendo dei network; tra queste le più attive sono certamente Libera, la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, AddioPizzo, la Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia.

I centri studi di raccolta di materiale specifico risultano essere pochi, due esempi meritevoli da ricordare sono il Centro Siciliano di Documentazione "Giuseppe Impastato" e l'Istituto Gramsci Siciliano.

Le scuole superiori del territorio siciliano individuano al proprio interno un docente referente per l'educazione alla legalità, ma spesso per carenza di fondi molti Istituti riescono a svolgere una mole di attività inadeguata.

Oltre alla biblioteca del Centro "Pio La Torre" operano in questo ambito specifico solamente il Centro di Documentazione "Peppino Impastato" e la Bottega dei saperi e dei sapori di LIBERA.

Di seguito, riassumiamo dunque gli Enti che, a vario titolo, si occupano nel territorio siciliano di percorsi di educazione ai diritti del cittadino e di interventi antimafia, volti alla promozione di percorsi di legalità

Denominazione	Tipo di ente	Settore di intervento
---------------	--------------	-----------------------

Libera	<i>Non profit</i>	La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera
Fondazione Giovanni e Francesca Falcone	<i>Non profit</i>	Contribuisce al potenziamento dell'azione di prevenzione e di contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso
AddioPizzo	<i>Non profit</i>	Promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia attraverso lo strumento del" consumo critico Addiopizzo "
Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia	<i>Non profit</i>	La Fondazione supporta le scuole offrendo loro gratuitamente metodologie, percorsi, materiali per fare educazione alla cittadinanza, alla Legalità, alla convivenza civile.
Centro Siciliano di Documentazione "Giuseppe Impastato"	<i>Non profit</i>	Propone pagine di attualità sulla mafia, le ultime notizie, le attività svolte, i saggi, le pubblicazioni editoriali, gli articoli e le opinioni realizzate o curate dall' Onlus
Istituto Gramsci Siciliano	<i>Non profit</i>	Centro di documentazione della storia, della società e della cultura del Meridione e della Sicilia, con particolare attenzione ai movimenti democratici.
Bottega dei saperi e dei sapori di LIBERA	<i>Non profit</i>	Bottega dei beni prodotti nelle cooperative confiscate alla Mafia e luogo in cui esercitare percorsi di legalità e costruire impegno civico.
Banca Etica	<i>Profit</i>	Banca ispirata ai principi della finanza etica.
Cooperativa Placido Rizzotto	<i>Non profit</i>	La Cooperativa sociale Placido Rizzotto opera sulle terre confiscate ove effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando opportunità occupazionali ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità

8) *Obiettivi del progetto (*)*

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
1. Scarsa consapevolezza e fruizione degli studi, dei dati, delle statistiche, delle pubblicazioni e di quant'altro possa fornire elementi di ampia informazione culturale sul fenomeno	1.1 Organizzare iniziative e momenti di dibattito e divulgare informazioni e materiale di approfondimento per garantire e diffondere strumenti di lettura del fenomeno mafioso ai cittadini.
2. Scarsa consapevolezza nella popolazione studentesca del fenomeno mafioso e della sua evoluzione e presenza nell'economia e nella società	2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico necessarie per comprendere il fenomeno mafioso.
3. Scarsa consapevolezza delle esperienze imprenditoriali e civili costruite in una cornice di legalità	3.1 Portare direttamente i giovani all'esercizio attivo di una coscienza civile, coinvolgendoli direttamente in esperienze imprenditoriali e di cittadinanza costruite in una cornice di legalità.
OBIETTIVO	INDICATORI
1.1 Organizzare iniziative e momenti di dibattito e divulgare informazioni e materiale di approfondimento per garantire e diffondere strumenti di lettura del fenomeno mafioso ai cittadini.	Iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini: contiamo di organizzare 7 iniziative tematiche pubbliche annuali.
	Produzione di edizioni cartacee di "Asud'Europa", mensile online edito dal Centro Studi Pio La Torre che vanta oltre 30.000 lettori: contiamo di stampare 10 numeri mensili, ad eccezione dei mesi estivi. Inoltre il progetto mira a raggiungere e consolidare la quota di 35.000 visite attraverso la divulgazione dei contenuti sui social network.
	La mostra fotografica, occasione di approfondimento della storia della vita di Pio La Torre, dovrà essere esposta in altre dieci località oltre le ventisei complessive degli ultimi tre anni.
2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico necessarie per comprendere il fenomeno mafioso	L'apertura al pubblico della biblioteca, grazie all'ausilio degli operatori volontari in SCU, sarà garantita 5 mattine e 3 pomeriggi a settimana, con un incremento del numero di volumi presenti sino al raggiungimento del numero di 3.500.
	Organizzazione di appuntamenti seminariali con le scuole coinvolte nel progetto e con tutti gli Istituti superiori che vorranno aderire al progetto educativo antimafia promosso dal Centro Pio La Torre. Contiamo di coinvolgere 80 istituti secondari nella Sicilia e 50 istituti siti nelle altre regioni italiane uniformemente distribuite nel territorio nazionale.

	Organizzazione di 6/7 seminari tematici.
	Compilazione di 6.500 questionari online.
	Incontri e lezioni frontali con numeri ridotti di studenti, che portino i ragazzi ad esprimersi ed a manifestare le nozioni acquisite; contiamo di coinvolgere 20 classi.
3.1 Portare direttamente i giovani all'esercizio attivo di una coscienza civile, coinvolgendoli direttamente in esperienze imprenditoriali e di cittadinanza costruite in una cornice di legalità	Visite nelle cooperative che gestiscono i beni confiscati: contiamo di organizzare 10 visite alle cooperative che gestiscono i beni confiscati, con il coinvolgimento delle classi che aderiscono al progetto. Gli operatori volontari potranno preparare adeguatamente gli studenti sui temi del microcredito e della finanza etica attraverso l'aiuto di Banca Popolare Etica

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Iniziative pubbliche promosse dal soggetto attuatore, che coinvolgano direttamente i cittadini.	5 iniziative tematiche annuali	7 iniziative tematiche annuali
Produzione di edizioni cartacee di "Asud'Europa", mensile online edito dal Centro Studi Pio La Torre che vanta oltre 30.000 lettori.	4 numeri stampati in occasione di importanti manifestazioni 30.000 visitatori online	10 numeri, uno mensile ad eccezione dei mesi estivi, per divulgare le notizie principali raccolte dalla testata 35.000 visitatori online
Divulgazione della mostra fotografica sulla vita di Pio La Torre	24 esposizioni realizzate negli ultimi quattro anni, con una media di sei esposizioni per ogni anno	10 ulteriori esposizioni
Apertura della biblioteca e dell'access point disponibili presso la sede del soggetto attuatore	3.500 volumi presenti 5 mattine la settimana	3.900 volumi presenti 5 mattine e pomeriggi la settimana
Organizzazione di appuntamenti seminariali con le scuole coinvolte nel progetto e con tutti gli Istituti superiori che vorranno aderire al progetto educativo antimafia promosso dal Centro Pio La Torre.	6 seminari 40 istituti siciliani coinvolti 40 istituti del resto d'Italia 17.500 questionari online compilati	7 seminari 80 istituti siciliani coinvolti, equamente distribuiti nel territorio regionale 50 Istituti delle altre regioni italiane 24.000 questionari online compilati
Incontri e lezioni frontali con numeri ridotti di studenti, che	5 classi coinvolte in via sperimentale	20 classi coinvolte per verificare la sostenibilità

portino i ragazzi ad esprimersi ed a manifestare le nozioni acquisite.		dell'intervento.
Visite nelle cooperative che gestiscono i beni confiscati.	4 visite di classi coinvolte nel progetto	10 visite di classi coinvolte nel progetto

Obiettivi rivolti agli operatori di SCU

- Apprendimento delle procedure di preparazione di un giornale all'interno di una redazione
- Conoscenza dell'evoluzione del fenomeno mafioso e delle ripercussioni nell'ambito socio-economico siciliano.
- Conoscenza delle normative che regolano la gestione dei beni confiscati e dei processi storici che hanno prodotto queste norme.
- Capacità di relazione con studenti di Istituti superiori nello svolgimento di lezioni frontali.
- Apprendimento di modalità di pubblicizzazione di attività ed iniziative.
- Apprendimento delle modalità di allestimento di una mostra.
- Apprendimento delle modalità di catalogazione di volumi in una rete SBN
- Acquisizione dell'esperienza di organizzazione di seminari attraverso il sistema delle videoconferenze.
- Capacità di organizzazione di un network di realtà provenienti da tutta la Sicilia (le scuole) coinvolte in un'unica attività.
- Acquisizione delle conoscenze necessarie per organizzare appuntamenti pubblici.

-
- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
 - apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
 - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
 - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari in SCU e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Il progetto "L'Antimafia contro ogni violenza" nasce dall'esperienza pluriennale dell'Ente nel settore dell'educazione e promozione culturale, con particolare riferimento all'area della salvaguardia dei diritti del cittadino, nella cornice di buone prassi e promozione della legalità che possano portare all'indebolimento del fenomeno mafioso sul territorio, coinvolgendo in primo luogo le scuole, e ampliando le azioni progettuali a tutta la cittadinanza, attuando le attività descritte di seguito (e in parte già sperimentate nelle precedenti progettualità di SC attuate dal nostro Ente), come descritto di seguito.

OBIETTIVO 1.1 - Organizzare iniziative e momenti di dibattito e divulgare informazioni e materiale di approfondimento per garantire e diffondere strumenti di lettura del fenomeno mafioso ai cittadini.

Piano d'attuazione 1.1.1 - organizzazione di seminari e iniziative pubbliche

Attività 1.1.1.1: Pubblicizzazione della realizzazione delle iniziative

Dopo aver individuato i temi da trattare ed aver organizzato il programma delle iniziative (date, relatori...) si procederà alla pubblicizzazione delle stesse. In questo il ruolo degli operatori volontari in SCU risulterà determinante, poiché saranno loro a dover individuare i luoghi strategici per affiggere manifesti e locandine, oltre ad informare i contatti del Centro, che è in possesso di una mailing list di oltre 3.000 indirizzi.

La finalità ultima delle iniziative sarà quella di portare i temi trattati sia a conoscenza di un ampio raggio di pubblico, sia delle Istituzioni che dovranno assumersi l'onere di dar voce a queste istanze. In questa opera risulterà essenziale anche la capacità di risonanza delle iniziative promosse, grazie ai contatti con la stampa ed i media in senso lato che il Centro "Pio La Torre" vanta da anni.

Attività 1.1.1.2: Organizzare la commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo

Ogni anno il Centro "Pio La Torre" organizza un momento di commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, barbaramente assassinati per mano mafiosa il 30 aprile 1982. Questo appuntamento non viene ridotto semplicemente ad un momento commemorativo, ma consente di ricordare l'operato politico di Pio La Torre ed attualizzarne le battaglie. L'appuntamento, da svolgersi all'interno di un teatro cittadino, si deve rivolgere ad Istituzioni, cittadinanza e studenti e rappresenta la conclusione del progetto educativo con la presentazione dei risultati raggiunti. Ad esso verrà dedicato un numero speciale di "Asud'Europa".

Attività 1.1.1.3: Coinvolgere gli studenti che hanno partecipato al progetto educativo antimafia.

Una parte dei posti in platea sarà destinata alle delegazioni delle scuole che hanno partecipato al progetto educativo. Sarà compito degli operatori volontari in SCU organizzare la partecipazione delle scuole sulla base della capienza disponibile.

Piano di attuazione 1.1.2 - Raccogliere il materiale da pubblicare nelle edizioni cartacee di "Asud'Europa".

Attività 1.1.2.1: Raccogliere le relazioni tenute durante i seminari del progetto educativo.

Questa azione permetterà di redigere sei numeri della rivista in cartaceo dedicati ognuno ad un appuntamento seminariale del progetto. Al loro interno la presenza del testo delle relazioni tenute durante i seminari consentirà di divulgare ulteriormente i contenuti trattati attraverso la successiva distribuzione del giornale.

Attività 1.1.2.2: Coinvolgere gli Istituti partecipanti fornendo spazi per articoli scritti direttamente dai ragazzi.

Questa azione integrerà la precedente ed all'interno dei numeri dedicati ai singoli appuntamenti verrà dato ampio spazio alla voce dei partecipanti, con lo scopo di creare un virtuoso binomio tra la relazione tenuta dal docente e le impressioni raccolte dai giovani partecipanti.

Attività 1.1.2.3: Raccogliere il materiale scientifico scaturito dalla ricerca effettuata attraverso i questionari finali.

La raccolta delle relazioni del comitato scientifico di analisi del questionario e la raccolta di altri approfondimenti sul tema saranno propedeutici alla realizzazione di una settima edizione della rivista dedicata unicamente all'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso.

Attività 1.1.2.4: Divulgare della rivista nei principali social network

Questa azione permetterà, dopo l'uscita di ogni edizione, di diffondere i principali contenuti ad un ampio numero di utenti, con l'obiettivo di stabilizzare la media delle visite a quota 35.000

Attività 1.1.2.5: Partecipazione ad una redazione giornalistica che consenta agli operatori volontari in SCU un arricchimento del proprio bagaglio di conoscenze.

La realizzazione di dieci edizioni cartacee di "Asud'Europa" (sei dedicate ai seminari, una ai

risultati del questionario, una all'appuntamento di commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo ed altre due dedicate al resto delle attività svolte dal soggetto attuatore) fornirà agli operatori volontari in SCU l'esperienza di una redazione giornalistica che potranno utilizzare in sede di accesso alla professione giornalistica.

Attività 1.1.2.6: Coinvolgere gli Istituti scolastici partecipanti al progetto, librerie, biblioteche, facoltà universitarie e luoghi di aggregazione giovanile.

Per ogni numero della rivista verranno stampate, con le spese sostenute interamente dal soggetto attuatore, 1.000 copie da collocare in punti strategici per la distribuzione gratuita. L'azione sarà finalizzata a selezionare i punti di distribuzione ritenuti maggiormente idonei al target giovanile che si intende raggiungere, e gli operatori volontari in SCU provvederanno a garantire l'adeguata diffusione.

Piano d'attuazione 1.1.3 - Diffondere la memoria fotografica attraverso la mostra itinerante di immagini storiche che documentano la vita e l'opera politica di Pio La Torre.

Attività 1.1.3.1: Pubblicizzare l'iniziativa

Preliminarmente al montaggio della mostra nei punti in cui si riterrà di operare, andrà organizzata la consueta campagna informativa che attraverso punti strategici pubblicizzi il contenuto ed i luoghi di allestimento della mostra.

Attività 1.1.3.2: Realizzazione della mostra

Questa azione è finalizzata alla realizzazione di un percorso itinerante sul territorio della mostra di immagini della vita di Pio La Torre raccolte dal soggetto attuatore. La mostra ha già ricevuto particolari apprezzamenti in occasione della prima esposizione a Palermo il 29 aprile 2009, e rappresenta l'occasione per tramandare attraverso immagini della vita di Pio La Torre il ricordo delle sue battaglie e del suo impegno.

L'azione conclusiva si concretizzerà nel montaggio e nell'allestimento della mostra, curato dagli operatori volontari in SCU

Piano di attuazione 1.1.4 -Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale

Attività 1.1.4.1: Aumentare la disponibilità di volumi

L'azione è finalizzata all'incremento degli oltre 3.500 volumi ed alla raccolta di letteratura di recente pubblicazione dedicata allo studio del fenomeno mafioso, alla sua storia ed alla sua evoluzione. L'obiettivo è il raggiungimento della quota di 3.900 volumi che andranno acquistati a spese del Centro o recuperati attraverso donazioni di privati, successivamente andranno inventariati ed infine inseriti nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

Attività 1.1.4.2: Pubblicizzare la biblioteca sul territorio

La biblioteca e la sua ricca dotazione andranno pubblicizzate sul territorio anche attraverso specifiche collaborazioni con associazioni, fondazioni, sindacati e Istituzioni.

Attività 1.1.4.3: Rendere la biblioteca disponibile al pubblico non solo per cinque mattine, ma anche per cinque pomeriggi la settimana

Per poter sviluppare un servizio utile alla cittadinanza, bisognerà rendere fruibile l'utilizzo della biblioteca non solo nelle cinque mattine feriali, ma anche in altrettanti pomeriggi la settimana. In questo sarà essenziale l'apporto degli operatori volontari in SCU.

OBIETTIVO 2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico necessarie per comprendere il fenomeno mafioso.

Piano di attuazione 2.1.1 - Raccogliere le adesioni degli Istituti secondari superiori.

Attività 2.1.1.1: Divulgare le proposte contenute nel progetto agli Istituti coinvolti negli anni precedenti.

Durante questa azione saranno contattati i 51 Istituti d'Istruzione secondaria superiore della Sicilia che hanno partecipato alle precedenti edizioni dei progetti educativi antimafia promossi dal Centro Studi "Pio La Torre". Verrà formulata ad ogni Istituto la proposta complessiva degli appuntamenti e si registreranno le adesioni delle singole classi. L'obiettivo di questa azione è di confermare l'adesione delle 51 scuole, con una particolare attenzione alla fascia anagrafica del quarto anno (17-18 anni).

Attività 2.1.1.2: Coinvolgere altri Istituti attraverso la rete dell'Ufficio Scolastico Regionale, le relazioni sviluppate dal Centro studi e il MIUR.

Questa azione permetterà di raggiungere tutti i referenti per la legalità delle scuole superiori siciliane non ancora aggregate. L'obiettivo è di aggregare almeno altri 29 Istituti, con particolare attenzione alla parte orientale della Sicilia, che dalle esperienze degli ultimi anni ha manifestato un'adesione inferiore in termini numerici rispetto alle province dell'area occidentale.

Attività 2.1.1.3: Organizzare la partecipazione di ogni Istituto.

Terminate le due attività precedenti, cioè la conferma degli Istituti già coinvolti e la raccolta delle nuove adesioni, sarà necessario procedere con l'organizzazione di ogni singolo Istituto. La partecipazione degli Istituti si basa sul sistema di collegamento in videoconferenza. Questo strumento permette la partecipazione di ogni Istituto ad una stanza "virtuale", connettendosi dalle proprie aule multimediali. Inoltre alle scuole palermitane verrà assegnata una quota di posti a sedere alle singole conferenze, che si svolgeranno in un cinema cittadino.

La predisposizione delle attrezzature necessarie per la videoconferenza in ogni singola scuola andrà testato in questa prima fase, ma dovrà essere monitorato prima di ogni appuntamento seminariale.

Piano di attuazione 2.1.2 - Organizzare gli appuntamenti seminariali del progetto educativo antimafia.

Attività 2.1.2.1: Individuare i relatori e conciliarne la partecipazione con le date.

Sulla base dei temi calendarizzati il soggetto attuatore individuerà le personalità maggiormente idonee per relazionare durante i seminari, tra professori universitari, economisti, sociologi e testimoni diretti che portino come contributo la loro esperienza. Andranno altresì conciliate le partecipazioni dei relatori disponibili incrociando le date e stilando un calendario complessivo.

Attività 2.1.2.2: Organizzare il sistema di videoconferenza che consenta la partecipazione attraverso collegamento internet a tutti gli Istituti.

Il sistema di videoconferenza è lo strumento che consente a tutte le scuole di partecipare direttamente dalla propria sede agli appuntamenti seminariali. Esso si svolge attraverso l'utilizzo di una stanza virtuale di un'apposita piattaforma, in cui il soggetto attuatore risulta amministratore di sistema e coordina lo svolgimento dei lavori. I costi di accesso al sistema ed utilizzo saranno interamente a carico del Centro "Pio La Torre". Sarà necessario contattare tutti gli istituti per effettuare delle prove tecniche e verificare l'adeguatezza delle strutture disponibili presso le loro sedi.

Attività 2.1.2.3: Rendere disponibile il materiale multimediale sul portale del Centro "Pio La Torre"

Successivamente alla calendarizzazione ed allo svolgimento delle conferenze, le registrazioni saranno rese fruibili attraverso il portale del Centro "Pio La Torre".

Piano di attuazione 2.1.3 - Monitorare la percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti partecipanti.

Attività 2.1.3.1: Somministrare i questionari analitici agli studenti partecipanti.

Il monitoraggio della percezione del fenomeno mafioso tra i giovani verrà effettuato attraverso la somministrazione di questionari on line. Il campione individuato vedrà al suo interno studenti che hanno partecipato al progetto, guidati dai docenti referenti. La predisposizione delle domande verrà curata dal DEMS.

Sarà necessario concordare con ogni Istituto i tempi di somministrazione e coordinare l'afflusso dei dati.

Attività 2.1.3.2: Analizzare i risultati.

Una volta pervenuti i risultati del questionario il DEMS li analizzerà e produrrà l'analisi della percezione del fenomeno mafioso tra i giovani siciliani.

Piano di attuazione 2.1.4 -Organizzare incontri ristretti con singole classi

Attività 2.1.4.1: Individuare le classi da coinvolgere, numericamente quantificabili in 2 classi per ogni Istituto in 10 differenti scuole.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il questionario e dalle valutazioni che gli stessi docenti referenti forniranno, il Centro "Pio La Torre" individuerà dieci Istituti nei quali svolgere questa azione di incontro frontale con gli studenti

Attività 2.1.4.2: Formare gli operatori volontari in SCU affinché siano loro a tenere direttamente le lezioni frontali nelle classi

L'azione di incontro frontale dovrà essere svolta direttamente dagli operatori volontari in SCU. Essa si concretizzerà attraverso incontri in singole classi nei quali gli operatori volontari in SCU verificheranno attraverso il dialogo diretto l'apprendimento da parte degli studenti delle nozioni trattate durante i seminari. Pertanto gli operatori volontari in SCU saranno formati preliminarmente per affrontare questo tipo di esperienza, nella quale possono avere un migliore approccio con i ragazzi grazie alla loro giovane età.

OBIETTIVO 3.1 Portare direttamente i giovani all'esercizio attivo di una coscienza civile, coinvolgendoli direttamente in esperienze imprenditoriali e di cittadinanza costruite in una cornice di legalità

Piano di attuazione 3.1.1 - Organizzare le visite degli studenti coinvolti in cooperative che gestiscono beni confiscati

Attività 3.1.1.1: Individuare gli Istituti da coinvolgere nelle visite, puntando ad incrementare l'attuale media annuale di 4 Istituti e portandola a 10 Istituti

Le visite alle cooperative che gestiscono beni confiscati rappresentano un momento certamente non meno importante rispetto alla fase seminariale o alle lezioni frontali. Infatti attraverso la gestione dei beni confiscati si può trasmettere il messaggio per cui è possibile creare sviluppo in una cornice di legalità. Tuttavia nelle ultime edizioni del progetto educativo antimafia sono stati meno del 10% degli Istituti partecipanti ad inserire questa attività nel percorso complessivo. Pertanto l'obiettivo sarà quello di aumentare gli Istituti coinvolti cercando di organizzare dieci visite.

Attività 3.1.1.2: Raccogliere, grazie al supporto dell'ente partner Cooperativa Sociale Placido Rizzotto, le disponibilità delle cooperative per poter portare i ragazzi a diretto contatto con queste esperienze di sviluppo costruito in una cornice di legalità

Una volta individuati gli otto Istituti coinvolti, grazie alla collaborazione con Libera Terra verranno individuate le cooperative in cui organizzare le visite.

Piano di attuazione 3.1.2 - Fornire ai giovani una preparazione preliminare alle visite sul percorso storico che ha portato alla legislazione di confisca e su tutte quelle informazioni necessarie per un corretto approccio conoscitivo con queste esperienze

Attività 3.1.2.1: Formare gli operatori volontari in SCU affinché siano loro a tenere direttamente le lezioni frontali nelle classi.

Preliminarmente alle visite nei beni confiscati sarà utile fornire alcune informazioni agli studenti partecipanti. Infatti, spesso viene ignorato che l'iter per portare all'attuale normativa ha comportato dieci anni di modifiche parlamentari, e viene ignorata anche la storia dell'evoluzione normativa nell'aggressione ai patrimoni. A fornire queste informazioni agli studenti dovranno essere gli operatori volontari in SCU, che a loro volta saranno formati grazie al contributo apportato al progetto dalla Cooperativa "Placido Rizzotto" e da Banca Popolare Etica.

Una volta formati, i volontari del SCU terranno gli incontri nelle classi, propedeutici alle visite.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO 1.1 - Organizzare iniziative e momenti di dibattito e divulgare informazioni e materiale di approfondimento per garantire e diffondere strumenti di lettura del fenomeno mafioso ai cittadini.												
<i>Piano d'attuazione 1.1.1 - organizzazione di seminari e iniziative pubbliche</i>												
Attività 1.1.1.1		x		x		x			x			x
Attività 1.1.1.2						x	x					
Attività 1.1.1.3						x	x					
<i>Piano di attuazione 1.1.2 - Raccogliere il materiale da pubblicare nelle edizioni cartacee di "Asud'Europa".</i>												
Attività 1.1.2.1		x	x	x	x	x	x					
Attività 1.1.2.2		x	x	x	x							
Attività 1.1.2.3					x	x						
Attività 1.1.2.4	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.2.5	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	X
Attività 1.1.2.6	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
<i>Piano d'attuazione 1.1.3 - Diffondere la memoria fotografica attraverso la mostra itinerante di immagini storiche che documentano la vita e l'opera politica di Pio La Torre</i>												
Attività 1.1.3.1				x	x	x	x	x	x	X		
Attività 1.1.3.2				x	x	x	x		x	x		
<i>Piano di attuazione 1.1.4 -Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale</i>												

Attività 1.1.4.1	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	X
Attività 1.1.4.2	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x
Attività 1.1.4.3						x	x		x	x	x	x
OBIETTIVO 2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico necessarie per comprendere il fenomeno mafioso												
<i>Piano di attuazione 2.1.1 - Raccogliere le adesioni degli Istituti secondari superiori.</i>												
Attività 2.1.1.1	x	x										
Attività 2.1.1.2	x	x										
Attività 2.1.1.3	x	x										
<i>Piano di attuazione 2.1.2 - Organizzare gli appuntamenti seminariali del progetto educativo antimafia</i>												
Attività 2.1.2.1		x	x	x	x	X						
Attività 2.1.2.2		X	x	x	x	x						
Attività 2.1.2.3		x	x	x	x	X						
<i>Piano di attuazione 2.1.3 - Monitorare la percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti partecipanti</i>												
Attività 2.1.3.1			X	x								
Attività 2.1.3.2				X								
<i>Piano di attuazione 2.1.4 -Organizzare incontri ristretti con singole classi</i>												
Attività 2.1.4.1					X							
Attività 2.1.4.2 classi					x	X						
OBIETTIVO 3.1 Portare direttamente i giovani all'esercizio attivo di una coscienza civile, coinvolgendoli direttamente in esperienze imprenditoriali e di cittadinanza costruite in una cornice di legalità												
<i>Piano di attuazione 3.1.1 - Organizzare le visite degli studenti coinvolti in cooperative che gestiscono beni confiscati</i>												
Attività 3.1.1.1					X	x						
Attività 3.1.1.2						X						
<i>Piano di attuazione 3.1.2 - Fornire ai giovani una preparazione preliminare alle visite sul percorso storico che ha portato alla legislazione di confisca e su tutte quelle informazioni necessarie per un corretto approccio conoscitivo con queste esperienze</i>												

Attività 3.1.2.1							x					
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari in SCU, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	X						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	X			
Monitoraggio operatori volontari in SCU		x				x	x			x	X	
Monitoraggio olp										x	x	
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari in SCU nell'ambito del progetto (*)

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 9.1 e non svolte dagli operatori volontari in SCU verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 9.4

Gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il Ruolo dell'operatore volontari in SCU sarà di:
<p>OBIETTIVO 1.1 - Organizzare iniziative e momenti di dibattito e divulgare informazioni e materiale di approfondimento per garantire e diffondere strumenti di lettura del fenomeno mafioso ai cittadini.</p>	<p>Attività 1.1.1.1: Individuare gli Istituti da coinvolgere nelle visite, puntando ad incrementare l'attuale media annuale di 4 Istituti e portandola a 10 Istituti</p>	<p>Gestione dei contatti con gli Istituti coinvolti nel progetto educativo e raccolta delle adesioni per le visite</p>
	<p>Attività 1.1.1.2: Raccogliere attraverso Libera Terra le disponibilità delle cooperative per poter portare i ragazzi a diretto contatto con queste esperienze di sviluppo costruito in una cornice di legalità.</p>	<p>Valutazione in collaborazione con Libera Terra delle cooperative i cui organizzare le visite</p>
	<p>Attività 1.1.2.1: Formare gli operatori volontari in SCU affinché siano loro a tenere direttamente le lezioni frontali nelle classi.</p>	<p>Organizzazione incontri specifici tra operatori volontari in SCU e operatori che operano su beni confiscati ed operatori di Banca Popolare Etica: gli operatori volontari in SCU dovranno condurre gli incontri preliminari alle visite con gli studenti coinvolti, per cui preliminarmente verranno formati in momenti specifici con gli operatori delle cooperative e con i rappresentanti di Banca Popolare Etica. Dopo essere stati formati, gli operatori volontari in SCU procederanno agli incontri diretti con le classi</p>
<p>OBIETTIVO 2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori siciliane e nazionali, che fornisca le coordinate storiche e le informazioni di carattere socio-economico necessarie per comprendere il fenomeno mafioso</p>	<p>Attività 2.1.1.1: Pubblicizzazione della realizzazione delle iniziative</p>	<p>pubblicizzazione delle iniziative da realizzare attraverso la diffusione di materiale informativo (inviti, locandine) e contatto con soci e amici del Centro (invio di mail, SMS)</p>
	<p>Attività 2.1.1.2: Organizzare la commemorazione dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo</p>	<p>supporto logistico operativo necessario per l'organizzazione dell'iniziativa, fornire assistenza in sala, allestire il teatro.</p>
	<p>Attività 2.1.1.3: Coinvolgere gli studenti che hanno partecipato al progetto educativo antimafia.</p>	<p>Gestione dei contatti con gli Istituti coinvolti nel progetto educativo e organizzazione della partecipazione degli studenti in sala.</p>

	Attività 2.1.2.1: Raccogliere le relazioni tenute durante i seminari del progetto educativo.	Raccolta delle relazioni tenute durante i seminari del progetto educativo.
	Attività 2.1.2.2: Coinvolgere gli Istituti partecipanti fornendo spazi per articoli scritti direttamente dai ragazzi.	Organizzazione spazi da concedere ad ogni Istituto nelle diverse edizioni del giornale e raccolta articoli in accordo con i docenti referenti
	Attività 2.1.2.3: Raccogliere il materiale scientifico scaturito dalla ricerca effettuata attraverso i questionari finali	Raccolta dei commenti e le valutazioni da pubblicare nel numero del giornale dedicato all'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso in accordo con i membri del comitato scientifico
	Attività 2.1.2.4: Divulgare settimanalmente la rivista sui principali social network	Condivisione attraverso Facebook e Twitter gli articoli di maggior interesse
	Attività 2.1.2.5: Fornire agli operatori volontari in SCU l'esperienza di partecipazione ad una redazione giornalistica	costruzione del giornale attraverso l'individuazione degli articoli da commissionare
	Attività 2.1.2.6: Coinvolgere gli Istituti scolastici partecipanti al progetto, librerie, biblioteche, facoltà universitarie e luoghi di aggregazione giovanile	Individuazione dei punti in cui distribuire le copie dei giornali e la loro diretta diffusione
	Attività 2.1.3.1: Pubblicizzare l'iniziativa	pubblicizzazione dell'iniziativa preliminarmente al montaggio della mostra nei punti in cui si riterrà di operare.
	Attività 2.1.3.2: realizzazione della mostra	montaggio e allestimento della mostra
	Attività 2.1.4.2: Pubblicizzare la biblioteca sul territorio	Pubblicizzazione presso associazioni, sindacati, fondazioni ed Istituzioni presenti sul territorio della disponibilità del servizio di consultazione volumi presso la sede d'attuazione
	Attività 2.1.4.3: Rendere la biblioteca disponibile al pubblico non solo per cinque mattine, ma anche per cinque pomeriggi la settimana	Servizio di prestito e consultazione volumi per cinque mattine e cinque pomeriggi settimanali
OBIETTIVO 3.1 Portare direttamente i giovani all'esercizio attivo di una coscienza civile, coinvolgendoli direttamente in esperienze imprenditoriali	Attività 3.1.1.1: Divulgare le proposte contenute nel progetto agli Istituti coinvolti negli anni precedenti	Contatti via mail e telefonici con i docenti referenti delle scuole coinvolte negli anni passati
	Attività 3.1.1.2: Coinvolgere altri Istituti	Raccolta delle adesioni dei nuovi Istituti che contatteranno il soggetto attuatore

e di cittadinanza costruite in una cornice di legalità	Attività 3.1.1.3: Organizzare la partecipazione di ogni Istituto.	Comunicazione informazioni tecniche per il collegamento in videoconferenza e organizzazione delegazioni in sala
	Attività 3.1.2.2: Organizzare il sistema di videoconferenza	Contatto con i docenti referenti ed i tecnici delle scuole per le prove di collegamento che verranno effettuate dal responsabile informatico del Centro Pio La Torre
	Attività 3.1.3.1: Somministrare i questionari analitici agli studenti partecipanti	Contatto con le scuole individuate per il campione statistico e il monitoraggio della somministrazione dei questionari.
	Attività 3.1.3.2: Analizzare i risultati	Supporto al comitato scientifico del Centro Pio La Torre, e DEMS dell'Università di Palermo
	Attività 3.1.4.1: Individuare le classi da coinvolgere, numericamente quantificabili in 5 classi per ogni Istituto in 10 differenti scuole.	Contatto con i docenti referenti degli Istituti individuati dal Centro "Pio La Torre" per l'individuazione delle classi da coinvolgere
	Attività 3.1.4.2: Formare gli operatori volontari in SCU affinché siano loro a tenere direttamente le lezioni frontali nelle classi	Conduzione degli incontri frontali con le singole classi, una volta formati in momenti specifici con i relatori degli appuntamenti seminariali

Gli operatori volontari in SCU selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari in SCU" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Gli esperti degli Enti partner saranno di supporto all'attività, affiancati da esperti dell'ente con esperienza pluriennale.

Numero	Professionalità	Attività del progetto	Ruolo nel progetto
1	Presidente del Centro "Pio La Torre", con esperienza pluriennale in organizzazione e gestione delle attività, conoscenza approfondita del movimento antimafia e	Coordinamento attività complessive	Coordinamento del progetto in senso concettuale. Individuazione dei relatori per gli appuntamenti seminariali, dei temi da trattare nelle pubbliche iniziative, dei componenti del comitato scientifico per l'analisi sulla percezione del fenomeno mafioso, dei volumi e

	nei contatti con gli enti e le associazioni nel territorio.		delle banche dati da acquisire per il Centro
10	Esperti in comunicazione con esperienza pluriennale in pubblicazioni e storia dell'antimafia.	Azione 1.1.3 – Diffondere la memoria fotografica attraverso una mostra itinerante	contatti con i Comuni che saranno coinvolti per l'organizzazione logistica della mostra.
1	Operatore con esperienza pluriennale in ambito comunicativo e biblioteconomia.	Azione 1.1.4 – Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre	acquisizione dei testi e delle nuove pubblicazioni volte ad incrementare il numero dei testi presenti nella biblioteca, i rapporti e le collaborazioni con associazioni, istituzioni e fondazioni presenti nel territorio; curerà altresì la formazione degli operatori volontari in SCU
1	Operatore esperto in comunicazione, con esperienza pluriennale nel campo della comunicazione con le istituzioni e nel territorio e nella gestione delle videoconferenze attivate con le scuole.	Azione 2.1.1 – Raccolta adesioni degli istituti superiori, contatti nelle scuole e organizzazione logistica della loro partecipazione; organizzazione videoconferenza e gestione e aggiornamento del sistema informatico del sito; Azione 2.1.2 – organizzazione degli appuntamenti seminariali Azione 2.1.4 – Individuazione delle classi da coinvolgere e formazione degli operatori volontari in SCU	Coordinamento organizzativo delle attività, supporto logistico nei contatti con le scuole
	Tecnico informatico		supporto tecnico per avviare i collegamenti in videoconferenza; gestione dei contatti con relatori dei seminari, grazie al supporto degli operatori volontari in SCU.
1	Educatori, operatori volontari in SCU dell'associazione con esperienza pluriennale in campo educativo		Supporto e formazione agli operatori volontari in SCU e primo avvio nella gestione delle lezioni frontali
10	Operatore dell'ente, esperto in comunicazione e attività educative nelle scuole, con esperienza pluriennale in lavoro di gruppo e educazione alla legalità, acquisite presso	Azione 2.1.3 – Monitoraggio della percezione del fenomeno mafioso e somministrazione dei questionari; predisposizione delle	Supporto agli operatori volontari in SCU nella somministrazione dei questionari;

	l'ente.	domande dei questionari analitici e analisi dei risultati	
1	Docenti dell'Ente partner Dipartimento di Studi Europei e della Integrazione Internazionale, esperti nel settore		Redazione e predisposizione delle domande dei questionari analitici e analisi dei risultati
	Operatore esperto in comunicazione, con esperienza pluriennale nel campo della comunicazione con le istituzioni e nel territorio	Azione 3.1.1 – organizzazione delle visite degli studenti in cooperative che gestiscono beni confiscati – raccolta adesioni; Azione 3.1.2 – Formazione degli operatori volontari in SCU e dei gruppi di scolaresche su legislazione su confisca e gestione beni e su credito, microcredito e finanza etica.	Individuazione dei 10 istituti da coinvolgere nel progetto, grazie anche al supporto degli operatori volontari in SCU, e contatto con la cooperativa per l'organizzazione logistica delle visite.
2	Socio operatore della Cooperativa Placido Rizzotto con esperienza in gestione gruppi e formazione alla legalità, esperto in normativa vigente su beni confiscati		Accompagnamento degli operatori volontari in SCU durante le visite e supporto alla guida. Presentazione della cooperativa e formazione al gruppo di studenti sui beni confiscati e il loro riutilizzo economico e sociale; supporto alla formazione specifica degli operatori volontari in SCU, per avviarli all'attività di accompagnamento, affinché loro stessi siano in grado di tenere le lezioni
1	Responsabile area Sicilia occidentale di Banca Etica		Curerà la realizzazione di un seminario su finanza etica, microcredito e imprenditorialità legale e sviluppo sostenibile
	Esperti in comunicazione con esperienza pluriennale in pubblicazioni e storia dell'antimafia.	Azione 2.1.2 - Organizzazione e svolgimento dei seminari e degli incontri con i giovani. Gestione degli incontri pubblici e degli incontri sperimentali con le classi ristrette. Azione 1.1.2 – Raccolta materiale da pubblicare nelle edizioni cartacee di	Facilitare l'acquisizione di competenze ed esperienze nell'ambito della storia del movimento antimafia e del contrasto al fenomeno mafioso. Organizzazione del sistema di videoconferenza e pubblicazione del materiale sul portale Contatti con la stampa e i media. Relatori dei seminari e organizzazione logistica degli incontri.

		Asud'Europa e divulgazione della rivista.	
2	giornalista		Redazione della rivista e formazione degli operatori volontari in SCU in redazione giornalistica e stesura articoli.
1	Giornalista, direttore responsabile della rivista Asud'Europa.	Azione 2.1.2, attività 2.1.2.3 – Rendere disponibile il materiale multimediale sul portale del Centro Pio La Torre; Azione 1.1.2 – Realizzazione e diffusione della rivista Asud'Europa	Coordinatore delle attività legate alla redazione del giornale, guida agli operatori volontari in SCU sulla redazione di un giornale e degli articoli redatti dagli stessi giovani in SCU.
10	tecnico informatico		Pubblicazione sul sito dell'ente e individuazione nuove banche dati da inserire nel carnet dell'access point. Responsabile degli aspetti informatici e tecnici delle attività, del portale internet

Per riassumere, saranno coinvolti nell'attuazione del progetto in tutto 14 soci dell'Ente, con rimborso economico come previsto al box 23 del progetto, 2 operatori volontari in SCU della Cooperativa Placido Rizzotto, 2 docenti del DEMS e 1 referente area occidentale Sicilia di Banca Etica.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari , oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.
 In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati ed gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto.
 Gli operatori volontari in SCU dovranno altresì garantire la loro flessibilità oraria, con possibilità di organizzazione dei turni nelle giornate di sabato e nei giorni festivi, e la disponibilità ad eventuali spostamenti in occasione delle visite con le scuole interessate presso le cooperative

che lavorano sui beni confiscati e in occasione dell'allestimento della mostra fotografica itinerante presso i comuni che saranno coinvolti nell'iniziativa.

Tali spostamenti non saranno comunque superiori a 30 giorni nell'intero arco dell'anno, così come previsto dalla normativa vigente in materia di SCU, e le relative spese di spostamento saranno a carico dell'ente attuatore del progetto.

La formazione generale e specifica è obbligatoria, pertanto gli operatori volontari in SCU non potranno usufruire di permessi in tali giornate.

Gli operatori volontari in SCU avranno l'obbligo di usufruire dei permessi, se necessario, in occasione della chiusura della sede per un massimo di 10 giorni nell'arco dei dodici mesi di servizio.

Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **21 ore** ciascuno nei **6 mesi** centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli operatori volontari in SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di **3 incontri di 3 ore cadauno**, durante i quali gli operatori volontari in SCU potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari in SCU prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in **3 differenti fasi**:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel

periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell’associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell’ente per l’intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari in SCU non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si richiede ai candidati di attenersi alle indicazioni che verranno riportate all’url: www.ascsicilia.org sull’iter relativo alla selezione, nonché ad indicare, sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail personale per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti adempimenti. Presupposto essenziale per arrivare alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato dell’ente, del progetto e del settore d’intervento del progetto, oltre che della storia e normativa del Servizio Civile e del Terzo Settore. Ai candidati è chiesto di riconoscersi nei valori etici della nonviolenza e della pace, principi che caratterizzano l’agire sociale del nostro ente.
--

Saranno considerati titoli preferenziali coloro in possesso di:

- ✓ esperienze documentate nel settore di intervento del progetto;
- ✓ titoli attinenti all'area di intervento del progetto;
- ✓ competenze in ambito informatico e di comunicazione.

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, avendo cura di allegare eventuali certificazioni con dettaglio del periodo di svolgimento del servizio (o, per attività non continuative, il monte ore totale) e il dettaglio delle attività svolte.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	Importo
Segreteria attrezzata	
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici 3 multimediali	1.000,00
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica	2.000,00
Totale	3.000,00
PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO	Importo
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie	1.000,00
Rimborso spese agli operatori volontari in SCU per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione	250,00
comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	250,00
Realizzazione di n.04 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	1.000,00
Totale	2.500,00
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	Importo
spese personale coinvolto	27.000,00
Totale	27.000,00
RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO	
Utenze dedicate	2.700,00
n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd, 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	1.200,00
n. 2 fotocopiatrice	1.200,00
n. 6 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)	2.000,00
3.500 volumi	

OBIETTIVO 1.1	
Affitto cinema per sei/sette appuntamenti	4.200,00
Credito per collegamento in videoconferenza su piattaforma e-works	1.700,00
OBIETTIVO 2.1	
Ufficio con postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax	(utilizzo Risorse di cui sopra)
Ufficio postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, videoconferenza	(utilizzo Risorse di cui sopra)
OBIETTIVO 3.1	
Affitto di un teatro cittadino	2.000,00
Stampa di 7 edizioni del giornale "Asud'Europa", 1.000 copie ad edizione	10.500,00
Acquisto volumi	2.000,00
TOTALE obiettivi 1 - 2 e 3	16.200,00
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE: € 48.700,00	

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
DEMS Partita IVA: 00605880822	Università	Predisposizione delle domande del questionario per la percezione del fenomeno mafioso tra i giovani (attività 2.1.3.1) ed analisi dei risultati (attività 2.1.3.2).
Cooperativa sociale Placido Rizzotto C.F. 05040580820	Cooperativa sociale non profit	Organizzazione delle visite degli studenti nei terreni confiscati (attività 3.1.1.1) e preparazione degli operatori volontari in SCU per l'accompagnamento dei giovani coinvolti (attività 3.1.1.2.) Inoltre, collaborerà nella divulgazione di buone pratiche di imprenditorialità e legalità (attività 3.1.2.1)
Banca Popolare Etica Partita IVA: 01029710280	Profit	Organizzazione e attuazione di un seminario sulla finanza etica, microcredito e nella diffusione di esperienze imprenditoriali costruite in una cornice di legalità (attività 3.1.2.1)
<p>Il DEMS (Università) – Partita IVA: 00605880822 - ha contribuito ad effettuare negli ultimi cinque anni l'indagine online sulla percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti. Essi hanno fornito il know how indispensabile attraverso l'elaborazione delle domande, il coordinamento degli operatori volontari in SCU nella raccolta dei dati e l'analisi dei risultati. Il Dipartimento collaborerà, in qualità di partner, nell'attuazione delle attività 2.1.3.1. e 2.1.3.2., nella predisposizione delle domande dei questionari analitici da somministrare agli alunni delle scuole superiori coinvolte nel progetto di educazione alla legalità, e all'analisi dei risultati.</p> <p>La Cooperativa sociale Placido Rizzotto (non profit) – C.F. 05040580820 - nasce nel 2001 grazie</p>		

al progetto Libera Terra, promosso dall'associazione Libera e dalla Prefettura di Palermo: le terre confiscate ai boss mafiosi del corleonese, dopo anni di abbandono, tornano così a essere coltivate. La Cooperativa opera sulle terre del Consorzio di Comuni "Sviluppo e Legalità" ove effettua l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, creando opportunità occupazionali ispirandosi ai principi della solidarietà e della legalità. Il metodo di coltivazione scelto sin dall'inizio è quello biologico e le produzioni sono tutte artigianali, al fine di garantire la bontà e la qualità dei prodotti che conservano il sapore antico della tradizione siciliana. La Cooperativa aderisce a Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Accoglie visite guidate per studenti finalizzate alla divulgazione di questa esperienza. In qualità di partner del progetto, la cooperativa supporterà l'attuazione attività 3.1.1.1 e 3.1.1.2, nell'individuazione delle cooperative presenti sul territorio da coinvolgere nelle visite organizzate con le studentesche all'interno del progetto educativo che coinvolge le scuole. Inoltre, la Cooperativa accoglierà visite guidate per studenti finalizzate alla divulgazione di questa esperienza, così come previsto nell'attuazione dell'attività 3.1.2.1.

La **Banca Popolare Etica** (soggetto profit) – P.I. 01029710280 - rappresenta il principale punto di riferimento per i soggetti imprenditoriali che intendono sviluppare una presenza sul mercato attraverso strumenti di finanza etica e microcredito, tra cui le aziende cooperative che gestiscono i beni confiscati alle mafie. Collaborerà, in qualità di partner, nell'organizzazione e attuazione di un seminario sulla finanza etica, microcredito e nella diffusione di esperienze imprenditoriali costruite in una cornice di legalità, come previsto nella descrizione dell'attività 3.1.2.1.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Risorse per ogni sede di attuazione	quantità
stanze	4
postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet	7
Stampanti	3
Scanner	4
Fotocopiatrici	1
Fax	1
Collegamento per videoconferenza	1
Volumi	3.500

In aggiunta alle risorse di cui sopra, indispensabili per la realizzazione delle attività progettuali, se ne aggiungono altre che elenchiamo di seguito, utili alla realizzazione di alcune specifiche azioni previste.

OBIETTIVO 1.1 Diffondere la consapevolezza delle forme di evoluzione del fenomeno mafioso	
Attività: Organizzazione degli appuntamenti seminariali del progetto educativo antimafia	
Risorsa 1 Affitto cinema per sei appuntamenti € 4.200 totale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: fruire di spazi adeguati ad ospitare gli oltre 1000 studenti
Risorsa 2 Credito per collegamento in videoconferenza su piattaforma e-works € 1.700 totale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: permettere agli Istituti siciliani e nazionali di poter partecipare in collegamento allo svolgimento delle conferenze
OBIETTIVO 2.1 Promuovere un progetto educativo antimafia rivolto alle scuole superiori	

siciliane e nazionali	
	Attività: Organizzazione degli appuntamenti, elaborazione, somministrazione ed elaborazione risultati questionari del progetto educativo antimafia
Risorsa 1 postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: contattare soggetti coinvolti nel progetto educativo e organizzare gli appuntamenti. Elaborare, pubblicare, somministrare e rielaborare i risultati dei questionari online.
Risorsa 2 postazioni complete tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, videoconferenza	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzare la partecipazione degli Istituti attraverso la connessione alle aule multimediali scolastiche.
OBIETTIVO 3.1 Fornire spazi e momenti ai cittadini interessati per approfondimenti adeguati	
	Attività: Organizzazione della commemorazione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo
Risorsa 1 Affitto di un teatro cittadino € 2.000 totale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Ospitare un numero adeguato di persone ed ottenere il giusto risalto dell'appuntamento presso i media
	Attività: Pubblicazione delle edizioni cartacee di "Asud'Europa"
Risorsa 1 Stampa di 7 edizioni del giornale "Asud'Europa", 1.000 copie ad edizione € 10.500 totale	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Fornire agli operatori volontari in SCU l'esperienza di una redazione giornalistica e diffondere le sette edizioni realizzate.
	Attività: Potenziare il ruolo della biblioteca del Centro Pio La Torre inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale
Risorsa 1 Acquisto volumi € 2.000	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Incrementare il patrimonio librario in dote al Centro "Pio La Torre"
<p>Al fine di completare la descrizione delle risorse tecniche e strumentali utili alla realizzazione del progetto, l'Ente metterà a disposizione degli operatori volontari in SCU 3 stanze, 6 postazioni complete di tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, 1 fax, 1 fotocopiatrice e 2 stampanti al fine di organizzare le attività e supportare l'organizzazione tecnica e logistica delle azioni previste dal progetto: contatto delle scuole, pubblicizzazione delle attività e del progetto educativo promossi dall'ente, comunicazione e gestione delle attività in cui sono coinvolti gli enti partner, trasmissione dati dei questionari, pubblicazione sul sito della rivista Asud'Europa, pubblicazioni e aggiornamento su sito e social network delle attività svolte e promosse nell'ambito del progetto, contatti con gli enti partner e con le istituzioni presenti nel territorio, organizzazione delle mostre itineranti, delle visite presso le cooperative e dei seminari. Utili a tal fine saranno anche materiali di consumo, quali cancelleria, cd, raccoglitori, etc, utili al fine di raccogliere materiali, dati, appunti, utili allo svolgimento delle attività, utilizzati altresì, durante i momenti di formazione, oltre alla stampa di documenti utili e dispense sugli argomenti trattati, negli incontri di formazione specifica.</p> <p>L'ente metterà a disposizione degli operatori volontari in SCU per la realizzazione dell'azione 3.1.4 il patrimonio documentale e bibliotecario in dotazione al Centro Studi Pio La Torre, oltre all'incremento di ulteriori 400 volumi in fase di attuazione del progetto.</p>	

Oltre alle utenze dedicate e alle attrezzature presenti presso la sede, saranno stampati, al fine di promuovere le attività, materiali informativi quali depliant, manifesti per gli eventi pubblici, utili altresì, all'attività di promozione del SC.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgano il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali,

interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede locale di Arci Servizio Civile Sicilia in via Carlo Rao, 16 - Palermo
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCU" questo

ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SCU

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione sarà erogata presso la sede del **Centro Studi Pio La Torre**, via Umberto Boccioni, 206 - 90146 Palermo.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Lo Monaco Vito Lucio nato a Casteldaccia (PA) il 19.02.1944	Titolo di Studio: Maturità classica Ruolo ricoperto: Presidente del Centro studi "Pio La Torre" – OLP del progetto Esperienza nel settore: OLP e formatore di SCN nei progetti realizzati negli anni 2006/07, 2008/09, 2009/10, 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018. come Presidente del Centro "Pio La Torre" ha curato la realizzazione di numerose pubblicazioni e di tre ricerche scientifiche, ha fondato "Asud'Europa" nel 2007, ha guidato il progetto educativo antimafia dal 2006 ad oggi, ha organizzato convegni e manifestazioni di approfondimento scientifico della legislazione antimafia in tutto il territorio siciliano	1-4
Basile Giovanni nato a Palermo il 19.08.1962	Titolo di Studio: Diploma perito industriale Ruolo ricoperto: Responsabile informatico del Centro "Pio La Torre" – OLP del progetto Esperienza nel settore: dal 1997 è responsabile informatico del Centro "Pio La Torre"; OLP e formatore di SCN nei progetti realizzati negli anni 2006/07, 2008/09, 2009/10 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018; ha curato l'organizzazione del portale www.piolatorre.it e della rivista on-line "Asud'Europa"; dal 2006 è responsabile informatico del progetto educativo antimafia curando la realizzazione di videoconferenze con connessione simultanea di decine di scuole siciliane attraverso connessione ADSL su piattaforma 3CX	2-3-4
Meli Angelo	Titolo di Studio: Laurea in Scienze della	5

<p>nato a Campobello Di Licata (Ag) il 14.04.1962</p>	<p>comunicazione, indirizzo giornalistico Ruolo ricoperto: Direttore responsabile "Asud'Europa" Esperienza nel settore: Direttore "Asud'Europa" dal 2007 ad oggi, redattore esperto del Giornale di Sicilia dal 1987, dal 2004 consulente dell'agenzia ANSA su temi economici e politiche di sviluppo del Mediterraneo, dal 2008 è collaboratore dell'inserito economico del Corriere della Sera, dal 2004 al 2007 ha coordinato il sito internet istituzionale dell'Ordine dei Giornalisti, presso l'Università di Palermo ha guidato il laboratorio di scrittura del corso di laurea in scienze della comunicazione, è stato componente della commissione d'esame dei test d'ingresso al master abilitante e della commissione d'indirizzo della scuola di giornalismo "Mario Francese" e direttore delle testate giornalistiche della stessa scuola, oltre che tutor per praticanti.</p>	
<p>Mannino Antonino nato a Carini (PA) il 07.12.1939</p>	<p>Titolo di Studio: Maturità scientifica Ruolo ricoperto: Dirigente del Centro studi "Pio La Torre" Esperienza nel settore: Ha presieduto il Centro Studi "Pio La Torre" dal 2002 al 2005, organizzando tra l'altro il Simposio internazionale "Cosa nostra e le mafie nel nuovo millennio"; è stato sindaco del comune di Carini, dirigente politico del PCI e del PDS, deputato nazionale e componente della commissione parlamentare antimafia per due legislature.</p>	6
<p>La Spina Antonino nato a Palermo il 02.06.1959</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in giurisprudenza Ruolo ricoperto: Docente universitario, collaboratore esterno Esperienza nel settore: Ha coordinato nel 2005 la ricerca promossa dalla Fondazione Chinnici e Confindustria "I costi dell'illegalità" sull'incidenza della criminalità organizzata sull'economia e sullo sviluppo del Mezzogiorno; è componente del Comitato scientifico della Fondazione Chinnici, del Centro Pio La Torre e del Centro studi e documentazione sulla mafia di Corleone; ha curato numerose pubblicazioni sui costi socioeconomici della presenza delle mafie; è stato relatore nei progetti educativi antimafia promossi dal Centro Studi "Pio La Torre" e componente del comitato scientifico di analisi dell'indagine sulla percezione del fenomeno mafioso.</p>	7

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli*

operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ()*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
Vito Lucio Lo Monaco	Argomento principale: Organizzazione di un appuntamento seminariale.	6
Modulo: 1 Contenuti: Presentare il seminario, contattare i relatori, pubblicizzare l'appuntamento		
Formatore	Temi	Ore
Giovanni Basile	Sistema videoconferenza.	6
Modulo: 2 Contenuti: Piattaforma multimediale 3CX, simulazioni, coordinamento degli accessi		
Formatore	Temi	Ore
Giovanni Basile	Utilizzo attrezzature informatiche	12
Modulo: 3 Contenuti: Utilizzo del computer, dei sistemi operativi e programmi ad essi correlati		
Formatore	Temi	Ore
Giovanni Basile Vito Lucio Lo Monaco	la biblioteca e il patrimonio librario	12
Modulo: 4 Contenuti: Accesso informatico al Sistema Bibliotecario Nazionale, consultazione delle banche dati disponibili, modalità di individuazione dei testi e delle banche dati da acquisire		
Formatore	Temi	Ore
Angelo Meli	Organizzazione di una redazione giornalistica	12
Modulo: 5 Contenuti: Dinamiche e procedure per la preparazione di un articolo di giornale, impaginazione, redazione di un editoriale.		
Formatore	Temi	Ore
Antonino Mannino	Elementi storici di nascita ed evoluzione della mafia e del movimento antimafia	10
Modulo: 6 Contenuti: Evoluzione storica della mafia, nascita del movimento antimafia, l'antimafia istituzionale attraverso le commissioni parlamentari d'inchiesta		

Formatore	Temi	Ore
Antonino La Spina	Elementi socio-economici di presenza della mafia nel panorama siciliano	6
Modulo: 7		
Contenuti: La presenza della mafia nei molteplici aspetti della società ed in particolare nell'economia, il freno allo sviluppo della regione, l'attività estorsiva e le politiche di contrasto e di sostegno alla denuncia		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (compl essive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari in SCU sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari in SCU di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport", con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari in SCU si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari in SCU si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...)

materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari in SCU si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari in SCU entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini